

I riunione selezione delle aree interne in Campania – 05 dicembre 2013

Partecipanti: DPS, Regione Campania, Ministero dei Trasporti, Ministero del Lavoro, ANCI, UPI, INEA, ISMEA

Aprono la riunione i rappresentanti del Dps con una breve introduzione sul lavoro fatto dal Comitato tecnico e dalle Regioni attraverso gli incontri bilaterali effettuati a partire dal mese di settembre. I presenti vengono aggiornati sui prossimi passi in vista della scelta definitiva delle aree da parte delle Regioni, della chiusura della Strategia Nazionale e della bozza di Accordo di partenariato e dell'individuazione di due, eventualmente in una seconda fase di tre progetti "pilota sperimentali di accompagnamento", preferibilmente uno al Nord, uno al Centro ed uno nell'area meridionale del Paese.

Il rappresentante della Regione Campania descrive le tre aree di interesse che hanno individuato all'interno del loro territorio, partendo dal ricorso ai Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) – strumento di pianificazione territoriale di questa Regione -che rappresentano, al di là dell'esercizio analitico e di cartografia, un quadro di riferimento per le politiche di sviluppo locale che investono diverse azioni settoriali d'intervento della Regione (agricoltura, industria, turismo, trasporti, ecc.). In particolare, delle tre aree individuate viene fornita una dettagliata descrizione delle infrastrutture presenti ed utilizzabili con riferimento alle reti ferroviarie e viarie di attraversamento e collegamento con le aree limitrofe – denotando un particolare interesse alla questione dell'accessibilità.

La prima area individuata è la zona a sud della Regione: il Cilento interno e il Vallo di Diano. Si tratta di un'area in cui si può rilevare una buona organizzazione del territorio, soprattutto grazie all'esperienza dei progetti integrati che hanno abituato i territori a processi partecipativi (come è avvenuto per es. con il Patto del Cilento e il Patto del Vallo di Diano). Va però detto che in quest'area i progetti integrati ed i GAL hanno funzionato bene ma non in modo omogeneo. In quest'area, inoltre, l'esperienza del Parco è da ritenersi centrale e sicuramente di riferimento per il futuro.

La seconda area è la zona dell'Alto Matese, Alto Tammaro e Titerno, si tratta di un'area con una quarantina di Comuni, in cui il fenomeno dello spopolamento è particolarmente forte. Trattasi di un'area prevalentemente periferica in cui è presente un'area naturale protetta di rilievo: il Parco Regionale del Matese.¹

La terza area è quella tra Irpinia e Beneventano, che per le sue caratteristiche si presterebbe ad essere oggetto di un intervento di sperimentazione: la sua ubicazione al confine con Puglia e Basilicata così come la presenza di un tessuto industriale nato con gli interventi post-terremoto ma tutt'ora attivo oltre che il progetto per la costruzione di una stazione ferroviaria della linea Alta Capacità Napoli Bari. A causa di queste caratteristiche l'area viene indicata dalla regione come di possibile interesse per un'esperienza di tipo sperimentale. Questa zona si caratterizza anche per la presenza di una forte mobilitazione del

¹ L'area è stata investita dal sisma del 29 dicembre 2013.

territorio, come nel caso delle discariche nel Sannio e nell'Irpinia, del Tribunale e per la chiusura di alcuni presidi sanitari. Il rappresentante dell'UPI ricorda che il Beneventano è anche un territorio interessante per quanto riguarda l'esperienza sulle energie alternative dove Comuni e Province ed Università del Sannio stanno lavorando molto.

A conclusione dell'intervento dei rappresentanti della Regione viene evidenziato quanto segue:

- si interviene nelle aree interne non per arrestare la deriva tout court bensì per stimolare lo sviluppo laddove vi siano i presupposti, rinforzando i servizi ma agendo sempre nell'ottica della capacità di innescare processi di sviluppo gestibili e sostenibili dalle comunità locali.
- I progetti sperimentali non saranno un'iniziativa del Centro – ma un'operazione concordata Centro/Regioni. Per questo tipo di progetti – infatti -il Centro potrà intervenire per accompagnare i territori nella progettazione degli Accordi di Programma Quadro che rimarranno, però, a gestione regionale e finanziati da risorse regionali (fatta salva la quota dedicata al finanziamento dei servizi a valere della legge di stabilità).

Con riferimento alle infrastrutture presenti, utilizzabili e non più utilizzabili, viene chiesto al MIT di produrre una mappatura precisa del territorio con riferimento ai servizi di mobilità al fine di poter comprendere se vi sono stati interventi volti alla dismissione di reti / linee ferroviarie, se vi sono previsioni in tal senso e quali siano le motivazioni di tali interventi

